



La nostra selezione

Picture of Life.

La Fotografia come Riscatto Sociale

- 📅 Da domani al 6 maggio
- 📍 Palazzo Castiglioni
- 📍 Corso Venezia 47, Milano

Calendario Epson 2018

Terre di Passo

- 📅 Dal 4 al 17 giugno
- 📍 Palazzo Castiglioni
- 📍 Corso Venezia 47, Milano

Pino Ninta

Jazz Spirit

- 📅 Dal 1° al 30 giugno
- 📍 Centro Culturale di Milano
- 📍 Largo Corsia dei Servi 4, Milano

Ewen Bell, Bence Máté,

Joakim Odelberg

Luce d'Africa

- 📅 Dal 4 al 17 giugno
- 📍 Palazzo Castiglioni
- 📍 Corso Venezia 47, Milano

Enrico Sacchetti

Dark-Matter

- 📅 Dal 25 maggio al 30 giugno
- 📍 Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia
- 📍 Via San Vittore 21, Milano

Francesca Moscheni

La ricchezza del grano

- 📅 Dal 4 al 30 giugno
- 📍 Eataly Smeraldo
- 📍 Piazza XXV Aprile 10, Milano

Bohnchang Koo

Acqua

- 📅 Da domani al 9 maggio
- 📍 Acquario Civico
- 📍 Viale Gadio 2, Milano

Luciano Bobba

Segni

- 📅 Dal 17 maggio al 1° giugno
- 📍 Spazio Kryptos
- 📍 Via Panfilo Castaldi 26, Milano

Gabriele Tano

Visioni Meneghine

- 📅 Dal 14 al 30 maggio
- 📍 Hoepli Libreria
- 📍 Via Hoepli 5, Milano

🌐 milanophotofestival.it

Basta una

La rassegna di
Susanne Capolongo

Si aprirà domani, per proseguire fino al 30 giugno, la tredicesima edizione di **PhotoFestival**, la kermesse dedicata alla fotografia d'autore con 165 mostre, workshop, laboratori, incontri con autori e seminari. Saranno coinvolte più di 100 sedi per tutta la città e nell'hinterland milanese: musei, biblioteche, librerie, gallerie private e pubbliche, un lungo percorso che durerà fino all'estate. La manifestazione, nata nel 2007, ha da sempre coinvolto non solo gli autori affermati e i professionisti del settore, ma anche gli esordienti, proponendo scatti di alta qualità nel segno dell'innovazione e della diffusione dell'offerta esistente.

I NUMERI • L'edizione di quest'anno ha come tema - Innovazione Conoscenza Storia - elementi che caratterizzano la realtà e il futuro della città che ospita la kermesse: la tensione verso il nuovo a qualsiasi livello, lo sforzo di approfondimento culturale e scientifico ma anche il forte legame con l'eredità storica. Come di consueto un ruolo centrale verrà riservato ai "Palazzi della Fotografia": Palazzo Castiglioni di Confcommercio Milano e Palazzo Giureconsulti, che ospiteranno alcune mostre fotografiche. In dieci anni **PhotoFestival** ha coinvolto 171 gallerie private, 34 spazi istituzionali, 11 musei, 75 luoghi espositivi che si sono aperti alla fotografia (biblioteche, scuole, show room), per complessive 1.040 mostre e 720 autori, tra i quali oltre un centinaio non italiani.

LE "CHICCHE" • Tra le mostre dell'edizione al via domani si segnalano 7458 KM di Gianni Maffi, che racconta un viaggio lungo le coste italiane, *Energia del Vuoto* di Jacopo Matteo Gorizia e Milano in Armonia di Giorgio Di Maio. E ancora, da non perdere: *Picture of Life. La fotografia come riscatto sociale/Photography as social redemption*, in collaborazione con Manfrotto, un progetto sociale dove la realtà viene catturata dagli obiettivi di chi, attraverso la fotografia, vuole riscattare la propria vita. Il programma completo del **PhotoFestival 2018** è su milanophotofestival.it.



Arriva
PhotoFestival,
tra innovazione,
conoscenza
e storia

Saranno coinvolte più di 100 sedi per tutta la città e nell'hinterland milanese: musei, biblioteche, librerie, gallerie private e pubbliche, un lungo percorso che durerà fino all'estate

a (bella) foto!



► **Paolo Grassi** racconta l'evoluzione dell'arte dell'immagine

«**Smartphone in mano**, siamo tutti fotografi»

Paolo Grassi classe 1961 architetto e fotografo, affianca il lavoro di architetto a quello di fotografo, dalla metà degli anni '70 inizia a utilizzare la fotografia come strumento di ricerca grafica legata al paesaggio.

Nel 2016 mette a punto un nuovo metodo di stampa fotografica denominato "resinopigmentype", realizza così opere monocromatiche stampate su carta per acquarello sensibilizzata e trattata manualmente. Il

prossimo 11 giugno, all'Urban Center di Galleria Vittorio Emanuele II, presenterà il suo progetto *Da fuoco e acqua*. «La fotografia d'arte, negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Francia conosce un vero e proprio boom, Milano si sta allineando a questa tendenza», racconta a *Mi-Tomorrow*.

Cosa vuol dire fare il fotografo oggi?

«La diffusione della fotografia dall'epoca della sua invenzione è andata man mano aumentando con la disponibilità di apparecchiature sempre più semplici da usare e alla portata di tutti. Oggi un semplice smartphone è capace di catturare immagini di una perfezione tecnica superiore alle macchine fotografiche 35mm di quindici anni fa».

Basta questo?

«La vera rivoluzione è la facilità con cui una persona che non ha nozioni tecniche può visualizzare su un qualsiasi smartphone di ultima generazione la fotografia scattata di qualità praticamente perfetta. In passato con la fotografia foto-chimica - analogica - per realizzare immagini perlomeno accettabili occorreva una discreta conoscenza di nozioni teoriche. Oggi la fotografia è la protagonista dei social-network e della rete. Basta vedere l'uso pervasivo di Instagram tra gli adolescenti. Con lo smartphone in mano siamo tutti fotografi. Quindi, nel sentire comune, fare il fotografo oggi significa semplicemente premere il pulsante virtuale sullo schermo del nostro smartphone».

Lei usa ancora una tecnica di stampa manuale, in cosa consiste?

«La tecnica di stampa che utilizzo mi permette di avere un rapporto "fisico" con l'opera. Ho messo a punto una tecnica basata su un antico procedimento fotografico - la resinotipia - dei primi del '900, caduto in disuso per la complessità realizzativa e davvero poco "ecologico" per l'uso di acidi e prodotti chimici tossici per l'ambiente e per il fotografo che stampa. La tecnica che ho

rielaborato è eco-compatibile. Utilizzo infatti solo materiali naturali quali l'acqua, il pigmento nerofumo in polvere (quello dei pittori) col quale "dipingo" letteralmente con un pennello sulla superficie di un foglio per acquarello».

Qual è la valenza?

«Creare un rapporto diretto e istintivo fra me e l'opera. Un rapporto non solo concettuale ma anche fisico, come quello fra il pittore e la tela, lo scultore e il blocco in marmo, il direttore e la sua orchestra».

Milano per il mercato della fotografia è...

«Credo che la fotografia commerciale si sia diffusa in particolar modo a Milano quale servizio per le industrie nate nel periodo del boom economico. Ma Milano è anche la città italiana più internazionale. Oggi la fotografia d'arte, in paesi quali gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia conosce un vero e proprio boom e Milano si sta allineando a questa tendenza».

Cosa vuol dire fare fotografia oggi?

«Tante cose. Scattare con lo smartphone e pubblicare sui social network facendo story telling della propria vita. Fare fotografia commerciale, nel senso più alto della tecnica, per l'industria della moda, per quella del design e della grafica. Fare fotogiornalismo e, infine, fare ricerca visiva con una dignità analoga a quella delle altre arti ed è questo quello che mi interessa di più». **[Sus.Cap.]**

